

# RELAZIONE DELLA PROVINCIA-CONFIGURAZIONE MAPRAES AL 48° CAPITOLO GENERALE

## Introduzione

La Provincia/Configurazione MAPRAES (Provincia di Maria Presentata al Tempio) è stata costituita giuridicamente nel Capitolo generale del 2012, ma ha iniziato il suo cammino con il 1° Capitolo provinciale del 2015. La nuova entità era frutto dell'unione di otto Province<sup>1</sup>.

La MAPRAES, all'inizio, si è strutturata come Provincia unica, divisa in Regioni (che corrispondevano alle precedenti Province) con un governo centrale, retto dal Superiore provinciale e il suo Consiglio, e 8 Superiori regionali nominati dal medesimo. Questo assetto è stato superato nel Capitolo del 2019, in cui le Regioni sono state sostituite da un nuovo impianto di governo<sup>2</sup>, con un unico Consiglio provinciale, che governa la Provincia suddivisa in Aree di animazione che raggruppano diverse comunità. Le Aree sono 4: NORD (comunità di Francia e Italia), CENTRO (Italia, Bulgaria), SUD (Italia), OVEST (Portogallo - Angola). Questa organizzazione, operativa ormai da sei anni, sta gradualmente manifestando i suoi frutti, con un più ampio senso di appartenenza alla Provincia unita<sup>3</sup>, una maggiore sussidiarietà nell'esercizio dell'autorità, una periodica vicinanza e animazione dei Consultori alle comunità della propria Area.

## La Provincia MAPRAES

Aldilà dell'assetto giuridico interno, la MAPRAES, fin dall'inizio, ha cercato di seguire un cammino che valorizzasse la sua storia, il suo patrimonio carismatico e apostolico, affrontando anche le problematiche della diminuzione e dell'invecchiamento dei religiosi, la necessità di rinnovare le dinamiche della vita fraterna, la ricerca di nuovi metodi e ambiti apostolici per rispondere alla nuova realtà socio-ecclesiale.

---

<sup>1</sup> Nel 2015 le 8 Province erano così composte: CFI (Italia): religiosi = 31, età media = 60,41, case = 6; CORM (Italia): religiosi = 82, età media = 63,80, case = 8; DOL (Italia): religiosi = 65, età media: 61,45, case = 9; FAT (Portugal - Angola): religiosi = 31, età media: 51,50, case = 6; LAT (Italia): religiosi = 54, età media: 63,10, case = 8; MICH (Francia): religiosi = 12, età media: 73,10, case = 3; PIET (Italia - Bulgaria): religiosi = 99 età media: 66,65, case = 12; PRAES (Italia - Nigeria): religiosi = 63, età media: 62,10, case = 11.

<sup>2</sup> Mentre nel precedente assetto, ogni Regione aveva un Superiore regionale con potestà delegata, nel nuovo assetto tutto viene gestito all'interno del Consiglio provinciale, con quattro Consultori/Referenti di un'Area che hanno il compito della costante animazione comunicazione con le comunità della propria zona.

<sup>3</sup> Attualmente, in Italia vivono e operano 262 religiosi, suddivisi in 38 case; in Francia sono operano 8 confratelli, suddivisi nelle 3 comunità di Champigny sur Marne, Lourdes e Notre Dame du Cros; altri 4 confratelli sono ospitati in case di riposo; in Portogallo, sono presenti 19 confratelli nelle 3 comunità di Barreiro, Barroselas, Santa Maria da Feira; in Angola sono presenti 10 confratelli suddivisi nelle 3 comunità di Calumbo, Huambo, Uige; in Bulgaria sono presenti 7 confratelli suddivisi 4 nella comunità di Belene, e 3 nelle stazioni missionarie di Svistov e Ruse e Tranciovitsa; nella Casa generale vivono 19 religiosi MAPRAES; 21 religiosi sono fuori dalla comunità con permessi vari.

## RELAZIONE DELLA PROV.-CONFIG. MAPRAES

---

La Provincia, al suo interno, contiene storie e sensibilità molto diverse, che devono essere conosciute, accolte, condivise e integrate in una nuova comune identità. Abbiamo presenze in contesti urbani e metropolitani, altre in zone più periferiche e isolate; santuari, case di esercizi, comunità apostoliche, parrocchie, infermerie per i nostri religiosi, e una struttura sanitaria. Abbiamo presenze in sviluppo e crescita, come la missione angolana, e realtà in diminuzione numerica e trasformazione apostolica, come il contesto europeo, dove si staglia la presenza in Bulgaria, prima missione della Congregazione e oggi presenza in una Chiesa povera ai confini tra Oriente e Occidente.

Il Capitolo provinciale del 2023 ha ridefinito alcuni obiettivi e azioni per il sostegno della vita e dell'apostolato dei nostri religiosi e delle comunità. Li elenchiamo brevemente: la crescita della vita comunitaria nel suo fondamento spirituale e di vita fraterna; il rilancio dell'animazione vocazionale con la creazione di un'equipe che vi si dedichi a tempo pieno; il sostegno alla formazione dei giovani con la presenza di comunità formative adeguatamente strutturate; una presenza apostolica che promuova l'evangelizzazione per rispondere alla dilagante scristianizzazione della società europea; il sostegno della crescita della missione in Angola con il supporto formativo ai giovani passionisti angolani; la valorizzazione e il coordinamento dei gruppi laicali presenti nelle nostre comunità; la gestione finanziaria e immobiliare della Provincia, con una migliore distribuzione delle risorse economiche al proprio interno. Queste varie azioni sono raccolte ogni anno in una proposta di formazione permanente (Progetto Comunitario Provinciale), organizzata dalla Curia e offerta a tutta la Provincia, con momenti di incontro e di aggiornamento, proposte specifiche per categorie di confratelli, occasioni celebrative e spirituali, che poi vengono raccolte e fatte proprie da ciascuna comunità, che elabora un proprio Progetto comunitario annuale.

Un passo particolare, compiuto dal Capitolo provinciale del 2023, è stata l'approvazione di un *"Piano di riqualificazione carismatica della nostra vita e missione"* per le comunità dell'Area italiana, che ha portato a identificare dei criteri condivisi per riorganizzare le progettualità presenti in questo territorio, in vista del futuro della Provincia. Nello stesso Piano si è definita anche la chiusura di alcune comunità, per poter ridurre la dispersione dei religiosi e recuperare personale e risorse economiche per i progetti attivi. Siamo consapevoli che questo processo di riqualificazione delle presenze italiane non è ancora completato, e andrà ulteriormente sviluppato ed esteso anche alle comunità e progettualità di Francia e Portogallo. L'obiettivo generale di questa azione, è salvaguardare possibilmente le progettualità essenziali per il futuro della Provincia, (case di formazione e per anziani/infermi), presenze tipicamente carismatiche (comunità storiche e legate ai nostri santi), attività apostoliche (parrocchie, case di esercizi spirituali, santuari, progetti di evangelizzazione), tenendo conto della realtà socio-ecclesiale di ogni nazione dove operiamo.

## RELAZIONE DELLA PROV.-CONFIG. MAPRAES

---

Da anni la Provincia sta mettendo al centro dei propri obiettivi la vita fraterna, come elemento di base su cui si regge la nostra testimonianza apostolica. Lo slogan che ha guidato il cammino degli ultimi anni è: *“essere segno di fraternità secondo il carisma in un mondo diviso”*. Sempre più si è consapevoli che la risorsa più importante per il nostro futuro, sono i confratelli, a cui si deve offrire attenzione, cura e formazione per la loro crescita umana, relazionale e spirituale. La vita fraterna in comunità, richiede preghiera, presenza, ascolto, comunicazione, cura, progettazione, cooperazione e verifica. Essa deve accogliere e valorizzare la storia e anche le fragilità che ciascun religioso porta con sé, cercando di integrarle in un progetto condiviso. La fraternità non è quindi automatica, ma richiede tempo, disponibilità e paziente cooperazione, illuminata dallo Spirito Santo.

Forse anche per questa complessità, alcuni confratelli hanno sofferto momenti di stanchezza, demotivazione e crisi, arrivando a chiedere un tempo di pausa o addirittura di lasciare la Congregazione. A questo riguardo, al di là dei singoli casi, ci sembra di poter dire, che sempre più si va a manifestando una sorta di “parabola vocazionale” che porta diversi confratelli, dopo la prima formazione e l’inserimento nelle comunità, ad un “assestamento individuale”, con il ri-pensare sé stessi e il proprio servizio “a prescindere” e “fuori” dalla Congregazione. Non è facile leggere questi sintomi, ma, pur riconoscendo i limiti e le responsabilità delle nostre comunità, non possiamo non mettere in conto, l’opportunità di diversi confratelli, che, senza un vero confronto con l’Autorità, chiedono di uscire dalla Congregazione perché cercano un posto migliore per sé stessi.

Diamo ora le statistiche della Provincia con qualche numero di riferimento che faccia capire quanto accaduto negli ultimi anni.

### **La situazione attuale (Luglio 2024)**

- Totale religiosi professi: 349
- Età media: 66,3
- Case: 50
- Sacerdoti: 296
- Religiosi fratelli: 28 (di cui 6 Diaconi permanenti)
- Chierici in formazione iniziale: 24 (di cui 6 Diaconi transeunti)
- Fratelli in formazione iniziale: 1
- Novizi (Europa): 3
- Novizi (Africa): 3 (in Tanzania)

### **Quanto avvenuto nei 9 anni di vita della MAPRAES (2015-2024)**

- Prime professioni: 48
- Professioni perpetue: 27
- Ordinazioni sacerdotali: 25
- Usciti dalla Congregazione: 62
- Defunti: 108

### La Configurazione MAPRAES

La nostra Provincia vive anche la dimensione di Configurazione, secondo il modello di "Unica entità giuridica" come descritto dal n. 95 dei Regolamenti Generali –*“Per attuare la Solidarietà specialmente nei tre ambiti del Personale, della Formazione e delle Finanze sono costituite le Configurazioni, come aggregazioni di varie entità giuridiche autonome (province, vice-province e vicariati), o anche come un’entità giuridica unitaria diversamente articolata al proprio interno: provincia con regioni. Le Configurazioni vengono organizzate per favorire il dialogo e la cooperazione fra le diverse parti della Congregazione e per realizzare iniziative e azioni comuni per la vita e la missione della Congregazione. Ogni provincia, vice-provincia e vicariato farà parte di una Configurazione”*.

In quanto Configurazione, si è cercato di far crescere, tra i nostri membri e le varie comunità, il senso di solidarietà e di appartenenza, promuovendo una maggiore corresponsabilità nello scambio del personale, nella gestione della formazione e dell'economia.

Dal punto di vista giuridico, avendo un governo centrale, tutto è moderato e confermato dal Superiore provinciale e dal suo Consiglio, ma questo non significa che la solidarietà, come richiesta dai Regolamenti generali, sia automatica o priva di rallentamenti. Infatti, la componente storica e carismatica, collettiva ed individuale, costruita lungo gli anni nelle precedenti 8 Province, fatta di sensibilità, di mentalità, di consuetudini, è ancora molto presente tra i confratelli, con i suoi aspetti positivi e negativi. Questo significa che nella gestione delle comunità e nella riorganizzazione dei vari servizi, l'Autorità centrale fa appello alla disponibilità dei confratelli ad entrare in contesti e progettualità nuove e diverse, trovando spesso resistenze, blocchi o fragilità da rispettare. Nonostante questo, la dinamica della solidarietà è molto utile per promuovere e provocare all'interno della Provincia una corresponsabilità e cooperazione, che gradualmente possano vincere le resistenze e paure. Qualche confratello, già da diverso tempo, ripete con un certo pessimismo, che l'unità delle Province non ha portato i frutti che venivano annunciati, e quindi, a suo parere, sarebbe da ritornare al vecchio assetto. Qualche altro confratello, critica i criteri utilizzati dal governo della Provincia per gestire le progettualità, evidenziando che non tengono conto del passato, della storia delle varie aree, lamentando scelte troppo rapide e discontinue. Queste sensazioni dei confratelli, che vanno rispettate, segnalano la presenza di resistenze, in parte istintive o inconsapevoli, collegate con la fatica del cambiamento, l'incertezza del futuro, il timore di dover subire delle scelte non condivise. Per questo, ritorna sempre la richiesta di "essere rappresentati", con la propria identità, storia, patrimonio, cultura, nelle varie decisioni della Provincia, esprimendo un atteggiamento tendenzialmente difensivo e conservativo. Questi atteggiamenti riducono un po' la forza della solidarietà interna ed esterna alla Configurazione, e possono essere sviluppati e cambiati solo con una lenta e graduale sensibilizzazione delle persone,

## RELAZIONE DELLA PROV.-CONFIG. MAPRAES

---

circa la loro visione del futuro, per sé e per la Congregazione. Per questo non bastano solo le decisioni giuridiche o gestionali, ma si richiede da parte dei confratelli un'adesione personale, un cambio di mentalità, una disponibilità ad andare oltre il conosciuto e il già vissuto. I frutti della Configurazione MAPRAES, vanno visti, quindi, su una tempistica di medio-lungo corso, perché il vero obiettivo è poter riorganizzare la nostra presenza carismatica e apostolica, nei territori di nostra competenza, che ci permetta di garantire in futuro (entro 10-15 anni) una presenza ridotta ma significativa della Congregazione. Un discorso a parte va fatto per la missione di Angola, che sta invece gradualmente crescendo, e avrà come suo futuro contesto la vita Passionista in Africa.

Venendo, ora, alla verifica sulla nostra capacità di vivere la Solidarietà dei tre ambiti del Personale, della Formazione e dell'Economia, cerco di presentare, non tanto le scelte fatte dal governo centrale, ma soprattutto l'adesione e il movimento che si sta creando all'interno delle comunità e da parte dei singoli confratelli.

Innanzitutto, la **Solidarietà del Personale**: è un'azione necessaria all'interno della nostra Configurazione che ha trovato significative espressioni di disponibilità e di generosità da parte dei confratelli, ma anche molte resistenze e blocchi. In percentuale, siamo riusciti a coinvolgere in quest'azione più o meno il 30% dei confratelli di Configurazione. Il dato non è alto, anche perché molti nostri confratelli sono già anziani e malati, anche se questa non è l'unica ragione. La riduzione dei religiosi e la loro ridotta capacità operativa obbligano a riorganizzare le progettualità presenti, togliendo risorse da una parte, per inserirle in un'altra, suscitando qualche lamento e giudizio polemico, da parte di chi si sente escluso. Un elemento spesso fonte di incomprensioni, è "la novità" che viene instillata nelle varie progettualità e comunità, suscitando, da una parte entusiasmo e accoglienza, dall'altra qualche lamento per la mancata continuità con l'assetto precedente.

Sentiamo che questo è un cammino ancora in evoluzione, che richiederà tempo e confidiamo che i lamenti o le giuste osservazioni, possano trasformarsi in una maggiore corresponsabilità. Nella Configurazione stiamo promuovendo iniziative che favoriscano la conoscenza e la valorizzazione dei confratelli, come anche delle varie comunità e delle storie e specificità.

Circa la Solidarietà del personale con altre Configurazioni o Province, dobbiamo studiare meglio la possibile collaborazione con loro, sapendo che sul "nostro territorio" sono presenti confratelli di altre entità. Al momento, registriamo la presenza dei confratelli del Congo (SALV) in Italia e in Francia, dove c'è anche la presenza storica della parrocchia anglofona (PATR) di San Giuseppe nel cuore di Parigi. Riteniamo importante attivare una maggiore conoscenza e cooperazione con questi confratelli provenienti da altre Configurazioni e operanti nel "nostro territorio", in vista di un sostegno reciproco, a livello spirituale e pastorale.

## RELAZIONE DELLA PROV.-CONFIG. MAPRAES

---

Ricordiamo poi la collaborazione che i nostri confratelli, P. Antonio Curto e P. Patricio Manosalvas Rizzo, dal 2015, hanno offerto alle attività pastorali nella Provincia della Santa Croce (CRUC) degli Stati Uniti: P. Antonio è rientrato definitivamente in Italia nel marzo scorso, mentre P. Patricio continua il suo servizio pastorale nella parrocchia di Birmingham (Alabama).

Noi abbiamo fatto richiesta ad alcune Province, più ricche di giovani, di inviarcì qualche loro confratello a collaborare in qualche nostra progettualità, soprattutto nelle "case fondative" e nei santuari dei nostri santi, che sono un patrimonio della Congregazione, oppure, in alcune presenze specifiche, come la missione in Bulgaria o la missione in Angola. La Provincia REPAC ci ha offerto collaborazione di un giovane sacerdote, che presto si inserirà nelle nostre comunità. Nella missione di Angola è invece presente da diversi anni P. Francisco Chamero: ringraziamo la sua Provincia (SCOR) per avergli permesso di portare la sua esperienza missionaria in supporto al lavoro dei nostri confratelli. Riteniamo che questa dimensione interprovinciale e interculturale, in parte faticosa e complessa, sia un elemento necessario per una visione futura della nostra Congregazione.

Venendo poi alla **Solidarietà nella formazione**: la nostra Configurazione, già da prima dell'unificazione, aveva diverse tappe formative condivise e nel tempo si è stabilizzata la "filiera formativa" ridefinendo passo, passo, i vari passaggi di crescita<sup>4</sup>. In questa nuova articolata organizzazione, la formazione risulta non solo affidata agli addetti del settore (Direttori del postulato, Maestro dei novizi, Direttore degli studenti, Animatori vocazionali) ma anche alle comunità che, in maniera diversa, accolgono e accompagnano i confratelli dopo la conclusione degli studi teologici. Questo itinerario post-teologato propone ai confratelli, che hanno ultimato gli studi di teologia, un inserimento nelle comunità per vivere con esse le ultime tappe della loro formazione. Essi, nella comunità, vivono come tutti gli altri, ma sono seguiti da un referente, incaricato di fare loro da guida, chiedendo a tutti i confratelli di sostenere, nella fraternità, nella preghiera e nell'apostolato, questi giovani. Anche se non tutte le comunità ricevono un giovane confratello da seguire dopo gli studi teologici, questo programma sta aiutando molte delle nostre comunità a scoprire la corresponsabilità formativa, vivendo la gioia di sostenere il futuro della Congregazione, attraverso i giovani che sono loro affidati.

Non vogliamo poi dimenticare la solidarietà nella "formazione permanente", che viene promossa all'interno della Configurazione, con eventi spirituali e culturali, giornate di fraternità e di studio, esercizi spirituali e momenti ricreativi, facendo leva

---

<sup>4</sup> Attualmente le tappe formative sono: l'animazione vocazionale, la prima accoglienza vocazionale, il pre-postulato o aspirandato, il postulato, il noviziato, lo studentato teologico, il post-teologato.

## RELAZIONE DELLA PROV.-CONFIG. MAPRAES

---

sulla collaborazione di molti confratelli che mettono a disposizione le loro competenze ed esperienze.

Circa la Solidarietà nella formazione con altre Configurazioni, essa è operativa nella nostra missione angolana, dove la presenza di molti giovani confratelli in cammino, ha richiesto gradualmente di strutturare le varie tappe formative (l'aspirandato, il postulato, la casa di teologia) avvalendosi per l'anno di Noviziato della collaborazione con la Viceprovincia GEMM del Tanzania. Anche se l'obiettivo futuro potrebbe essere quello di avere tutta la formazione nella propria nazione, riteniamo che questa condivisione inter-configurazionale, offra ai nostri giovani angolani una visione africana della Congregazione, aprendo possibilità di future collaborazioni.

Circa la Solidarietà nella formazione, ringraziamo la Provincia dell'Esaltazione della S. Croce per aver permesso a P. Giovanni Cipriani di assumere il ruolo di Direttore degli Studenti teologici passionisti di Huambo, dando a noi il tempo per preparare qualche confratello angolano che possa in futuro subentrargli in questo servizio.

A livello generale, come Configurazione, proponiamo di valutare la creazione, in Europa e in Africa, di teologati passionisti internazionali, per offrire ai nostri giovani uno sguardo più internazionale e interculturale.

A livello di **Solidarietà nell'economia**, la nostra Configurazione ha cercato di riorganizzare la gestione dei capitali delle precedenti entità, per metterli a vantaggio di tutti. In questo processo si è registrata una certa lentezza nel superare alcune visioni particolari, con timori e resistenze, perché le risorse di oggi, sono frutto di un lungo percorso di risparmio, Provvidenza e gestione oculata, e si teme che possano "perdersi" in una centralizzazione generica. Non possiamo nascondere, che la storia economica delle vecchie entità, è stata molto diversificata per metodo, stile organizzativo ed esiti, in alcuni casi positivi e floridi, e in altri, più modesti e incerti.

Si è anche aggiunto il problema della consistenza e complessità del patrimonio finanziario e immobiliare della Configurazione, che si sviluppa in diverse nazioni europee e africane, con legislazioni diversificate. Proprio quest'ultima dimensione, giuridica e legale, sta rendendo la gestione del nostro patrimonio più complessa e "tecnica", complicando e allungando i tempi di riorganizzazione unitaria.

Dal punto di vista pratico la Configurazione ha creato dei Fondi comuni, a livello Provinciale e di Area, sostenuti dalle risorse delle vecchie Province, finalizzati a sostenere le iniziative provinciali e a garantire un aiuto dove c'è necessità. Ci sono anche dei casi di solidarietà orizzontale, tra comunità, che con il consenso del Governo centrale, sostengono progetti specifici condividendo le proprie risorse. Ciò

## RELAZIONE DELLA PROV.-CONFIG. MAPRAES

---

che ancora manca, è un senso di piena corresponsabilità economica che faccia sentire in maniera condivisa “il tutto, di tutti”, nel bene e nel male.

Il nostro obiettivo è far crescere ogni comunità, perché sia autonoma e autosufficiente, con il proprio ministero apostolico e le risorse che la Provvidenza offre. Al tempo stesso, offrire a tutti confratelli la serenità di sentirsi parte di un'Istituzione che potrà garantire sostegno e aiuto nei progetti di ampliamento e nel bisogno di ciascuno, con un'attenzione anche ai poveri e bisognosi di oggi.

Un problema specifico, nella Solidarietà economica, è quello della destinazione delle strutture che non sono più usate dalle Comunità: in Italia, ma non solo, si registra una difficoltà a valorizzare queste strutture, per la complessità delle normative che ne vincolano la cessione o le ristrutturazioni, in vista di un loro riutilizzo per altri fini. Questa situazione immobiliare, condiziona tutta la Chiesa in Europa, con strutture sempre meno utilizzate e non sempre facilmente valorizzabili.

Da ultimo, non escludiamo di implementare una maggiore Solidarietà economica con la Congregazione o con altre Entità provinciali, anche se già registriamo diverse donazioni per progetti specifici, soprattutto a sostegno delle nostre presenze in aree povere e missionarie.

Segnaliamo poi che, in ragione delle difficoltà interne e della scarsa valorizzazione delle strutture chiuse, la Configurazione MAPRAES fatica a versare ogni anno le percentuali della comunione dei beni che le sono richieste dalla Curia generale. A riguardo, ci permettiamo di invitare ad una verifica dei criteri usati per il calcolo delle quote per la comunione dei beni, facendo riferimento non solo alla consistenza numerica delle Province o Configurazioni, o alla loro collocazione nel contesto macroeconomico, ma anche alle reali risorse economiche che ciascuna di esse possiede.

*Roma, 31 luglio 2024*

*P. Giuseppe Adobati,  
Superiore provinciale MAPRAES*